

«Nozze gay? Non sono necessarie Ma sì a diritti come per i coniugi»

La Cassazione: il no di un Comune al matrimonio non è discriminazione

17

I Paesi del mondo che hanno riconosciuto i matrimoni gay. Di questi, dodici si trovano in Europa

9

Paesi Ue senza nozze o unioni gay: Italia, Polonia, Lituania, Cipro, Lettonia, Grecia Slovacchia, Bulgaria, Romania

13

Gli Stati Usa (su 50) che prevedono unioni civili ma non le nozze gay. Tutti gli altri hanno legalizzato i matrimoni

ROMA Avevano chiesto di sposarsi in Campidoglio, due omosessuali romani. Non glielo hanno permesso. Non si sono arresi: hanno fatto ricorso alla giustizia, sostenendo che il «no» alle nozze sarebbe stata una discriminazione.

Sono arrivati fino alla Corte di cassazione. Che ieri ha pubblicato la sentenza: non si possono sposare due omosessuali, la nostra legge non lo permette. Ma un'unione tra persone dello stesso sesso «può acquisire un grado di protezione e tutele equiparabile a quello matrimoniale».

È successo ancora una volta. Già nel 2010 la Corte costituzionale aveva detto la stessa cosa, con una sentenza che infatti la prima sezione della Suprema Corte richiama ampiamente.

E continua a succedere che

in assenza di una legge in materia di diritti, si sta andando avanti con le sentenze dei Tribunali. Quella della Cassazione di ieri non lascia margine al dubbio: «La legittimità costituzionale e convenzionale della scelta del legislatore ordinario, in ordine alle forme e ai modelli all'interno dei quali predisporre per le unioni tra persone dello stesso sesso, uno sta-

tuto di diritti e di doveri coerente con il rango costituzionale di tali relazioni, conduce ad escludere che l'assenza di una legge omosessuale produca discriminazione».

In pratica gli ermellini non hanno potuto permettere che Angelo A. e Piergiorgio D.S. si sposassero nel Comune della loro città perché la legge non lo prevede e lo Stato non è tenuto

ad estendere il vincolo del matrimonio. Ma hanno esortato il legislatore a disciplinare i diritti delle coppie gay, con le stesse tutele riservate ai coniugi.

Angelo e Piergiorgio sono conviventi da decenni. E sono attivisti radicali, anche loro come altre coppie omosessuali hanno deciso di ricorrere alla giustizia per far valere i loro diritti. Come hanno fatto quelle coppie che, dopo un matrimonio all'estero, hanno chiesto di trascriverlo in Italia.

La prima volta è stata a Grosseto: Stefano e Giuseppe erano ricorsi al tribunale dopo essersi sposati a New York. La trascrizione (prima imposta e poi annullata dai giudici) ha aperto la strada: da allora, circa un anno fa, sempre più sindaci hanno trascritto i matrimoni omosessuali contratti all'estero.

Il verdetto della Corte Suprema

Alabama, il 37esimo Stato Usa a dare l'ok

L'Alabama, nel cuore della «Bible Belt», la fascia cristiano-conservatrice degli Usa, è il 37esimo stato dell'Unione dove le coppie gay possono legalmente sposarsi. La Corte Suprema ha respinto la richiesta del procuratore generale dell'Alabama di sospendere le licenze in attesa che la stessa Corte si pronunci sull'incostituzionalità del divieto di nozze gay. © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azione

● Nel 2005 l'associazione radicale Certi Diritti aveva lanciato «Affermazione civile»: 30 coppie gay hanno chiesto di sposarsi ai loro Comuni e impugnato in tribunale il rifiuto. Ieri la Cassazione si è pronunciata su uno di quei ricorsi

E c'è chi legge la sentenza della Cassazione come una sconfessione dei sindaci. «Il pronunciamento della Cassazione mette in luce il madornale errore del sindaco Giuliano Pisapia — dice vicepresidente del consiglio comunale di Milano Riccardo De Corato (Fdi) — che ha trascritto le nozze gay nei registri comunali».

Immediata la risposta di Pierfrancesco Majorino, assessore del Welfare del Comune di Milano: «Non c'entra nulla la sentenza della Cassazione con le trascrizioni. Anzi I matrimoni tra persone dello stesso sesso celebrati all'estero e validi nel luogo in cui sono stati celebrati sono giuridicamente esistenti per la Cassazione».

Ed è già nell'agenda di governo una legge che disciplini le unioni civili omosessuali.

Lo ribadisce Ivan Scalfarotto, sottosegretario alle Riforme del governo: «Ancora una volta una sentenza che esorta il legislatore ad una norma su questo tema. Il premier Renzi è pronto a varare una legge sul modello delle unioni civili alla tedesca, anche se io non esiterei a varare una legge dove si preveda la possibilità di celebrare le nozze fra omosessuali».

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA